

La sesta panoramica sull'esclusione abitativa in Europa 2021

Riassunto esecutivo

La Fondazione Abbé Pierre e FEANTSA pubblicheranno il 6 maggio 2021 la loro sesta panoramica sull'esclusione abitativa in Europa. Quest'ultimo rapporto si concentra sui giovani, che sono più colpiti dall'esclusione abitativa rispetto ad altri gruppi, soprattutto quando sono poveri, cosa che accadeva anche prima che la pandemia prendesse piede. Il rapporto fa anche il punto sull'ondata di povertà che ha travolto l'Europa da più di un anno dall'inizio della pandemia.

Aumento dell'esclusione abitativa: giovani a rischio!



Source: Abbé Pierre Foundation and FEANTSA, Sixth Overview of Housing Exclusion in Europe 2021.

I giovani sono una delle categorie più afflitte dalla pandemia e sono particolarmente colpiti dalla povertà e dalla disfunzione strutturale dei mercati immobiliari.

Secondo la Caritas, la domanda di aiuti alimentari in Europa occidentale è aumentata di circa il 25-30% solo tra marzo e maggio 2020.¹ In Francia, dall'inizio della pandemia, il 20% dei

¹ 'Escala la pobreza – Coronavirus en Europa: largas filas para pedir bolsas de comida, otra postal de la pandemia' ['Scale of Poverty – Coronavirus in Europe: long queues for food aid, another sign of the pandemic'], Clarin Mundo, 16 May 2020, available at: https://www.clarin.com/mundo/coronavirus-europa-largas-filas-pedir-bolsas-comida-postal-pandemia_0_p_8b2B4Sr.html

giovani tra i 18 e i 24 anni ha dovuto ricorrere all'aiuto alimentare, mentre il 35% teme di non riuscire a pagare le spese di alloggio nel 2021.²

Per quanto riguarda l'occupazione, nel **Regno Unito** un dipendente su tre di età compresa tra i 18 e i 24 anni ha perso il lavoro o è stato licenziato a causa della pandemia, rispetto a un dipendente adulto su sei di età superiore ai 24 anni.³ In **Irlanda**, i giovani tra i 15 e i 24 anni hanno sperimentato il più alto tasso di perdita di posti di lavoro e di integrazione salariale. Nell'aprile 2020, circa il 46% dei giovani erano in un regime di integrazione salariale e più di un quinto - cioè il 22% - ha perso il lavoro.⁴

Anche prima della pandemia, **i giovani, specialmente quelli che vivono sotto la soglia di povertà, erano già più colpiti dall'esclusione abitativa rispetto ad altri gruppi.**

- Dato che non possono permettersi di vivere da soli, per i giovani è molto difficile di lasciare la casa di famiglia o finiscono per tornarci a vivere, se le risorse dei loro genitori e le relazioni familiari lo permettono. In **Danimarca**, il numero di giovani che tornano a vivere a casa dei genitori è aumentato del 12% tra il 2009 e il 2018.
- I giovani pagano **affitti particolarmente alti**. In alcune capitali con mercati immobiliari particolarmente tesi, l'affitto medio di un bilocale può rappresentare più del 100% del reddito medio di una persona tra i 18 e i 24 anni. È il caso di Amsterdam (1.675 euro di affitto medio contro 1.605 euro di reddito medio), Helsinki (1.398 euro di affitto medio contro 1.363 euro di reddito medio) e Lisbona (1.105 euro di affitto medio contro 910 euro di reddito medio), senza dimenticare città come Londra, Parigi e Barcellona.
- I giovani vivono in **alloggi di scarsa qualità**, vale a dire condizioni al di sotto degli standard abitabili, in povertà energetica e coabitazioni sovraffollate. Circa il 23,5% dei 15-29enni viveva in condizioni di sovraffollamento nel 2019, rispetto al 15,6% della popolazione generale.⁵

Queste condizioni abitative hanno un impatto negativo sul percorso di indipendenza dei giovani.

I governi devono rendere questo **percorso più sicuro** sia in termini di alloggio che di occupazione, con un **reddito minimo**, l'accesso a una **garanzia di affitto universale** e **migliori sussidi per gli alloggi**, tutti strumenti che offrono una rete di sicurezza quando si entra nel mondo del lavoro.

In **Danimarca**, per esempio, i pagamenti del welfare per i giovani sono stati tagliati dal 2014, causando un aumento del 104% del numero di giovani senza dimora tra il 2009 e il 2017, e dimostrando il ruolo chiave che gioca un adeguato sostegno finanziario.

Sono necessarie **offerte abitative personalizzate e soluzioni innovative**, ad esempio lo sviluppo di alloggi per studenti, piccole unità abitative a prezzi accessibili, alloggi assistiti per giovani in cerca di lavoro e lavoratori, nonché l'aumento di alloggi intergenerazionali o multiculturali.

² Ipsos survey of 1,000 people exclusively carried out for the Abbé Pierre Foundation – 14 and 15 January 2021.

³ Resolution Foundation Study, 2020, in Joseph Rowntree Foundation (2021), UK Poverty 2020/21, available at: <https://www.jrf.org.uk/report/uk-poverty-2020-21>

⁴ Central Statistics Office (2020), Employment and Life Effects of Covid-19, available at:

<https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/er/elec19/employmentandlifeeffectsofcovid-19/>

⁵ Eurostat, 2021 – Rate of overcrowding by age, sex and income group – general population – EU-SILC survey [ilc_lvho05a].

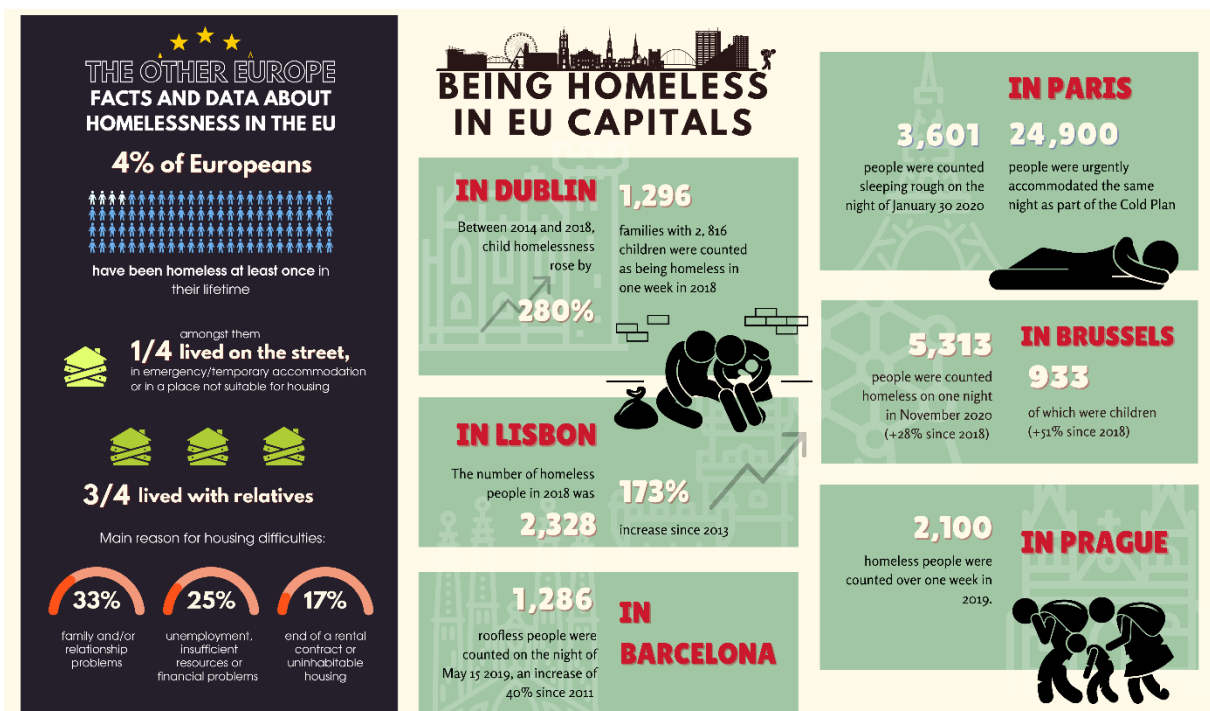
Finora, le politiche europee si sono concentrate sull'occupazione e la formazione, senza tener conto dell'importanza di un alloggio dignitoso e accessibile come prerequisito per l'indipendenza.

Se l'Unione europea e i Stati membri non introducono rapidamente politiche di prevenzione mirate specificamente a contrastare l'esclusione abitativa di massa dei giovani, molti giovani indigenti saranno spinti verso la povertà abitativa ed a trovarsi senza dimora. Con i sistemi di alloggio già sovraffollati in tutti gli Stati membri, le persone non saranno in grado di vivere con dignità e saranno trascinate in una spirale di povertà estrema, diventando gli adulti cronicamente senza dimora dell'"altra Europa" di domani.

Secondo uno studio di Dennis Culhane, il numero di giovani senza dimora che è esploso negli Stati Uniti negli anni '80 è stato il risultato di una grande crisi economica, e queste persone cronicamente senza dimora vivono ancora nelle strade delle città americane. Più recentemente, il governo britannico ha stimato che tra 30 anni, 630.000 giovani non saranno in grado di pagare l'affitto sul mercato immobiliare privato quando andranno in pensione, e sta prevedendo una futura crisi di pensionati senza dimora se questo problema non sarà affrontato immediatamente.⁶

Questo pericolo è una realtà che l'Unione Europea e gli Stati membri devono affrontare. Sebbene sia urgente, ora c'è ancora tempo per agire.

La pandemia e homelessness: i governi devono arginare la marea



Source: Abbé Pierre Foundation and FEANTSA, Sixth Overview of Housing Exclusion in Europe 2021.

Secondo uno studio di Eurostat, **quattro persone su 100 riferiscono di essere state senza dimora almeno una volta nella loro vita**; da una su 100 in **Ungheria** a dieci su cento in **Danimarca**. Tre persone su 100 hanno dovuto vivere temporaneamente da parenti, mentre

⁶ Best, R. & Martin, A. (2019).

una persona su 100 riferisce di aver vissuto all'aperto, in alloggi di emergenza o temporanei, o in un luogo non destinato ad essere una casa.

Un terzo degli intervistati ha riferito che i problemi familiari e/o di relazione sono stati la causa principale delle difficoltà abitative - in particolare in Ungheria e nel Regno Unito, dove ciò ha interessato più del 45% delle persone intervistate. **Circa il 25% ha citato l'esclusione abitativa come conseguenza della disoccupazione, di risorse insufficienti o problemi finanziari e il 17% si è riferito alla fine di un contratto d'affitto o un alloggio inabitabile.**

Il fenomeno homelessness e di condizioni abitative inadatte che violano i diritti umani più fondamentali, ha raggiunto livelli senza precedenti in diverse città europee - un'ulteriore prova dei sistemi di accoglienza sovraccarichi in tutta Europa.

I fondi per i servizi d'emergenza vengono costantemente aumentati senza produrre risultati soddisfacenti per le persone colpite. A causa della pandemia, è stato necessario creare più posti in accoglienza di emergenza e temporanei, mentre le erogazioni di fondi erano già in costante aumento da diversi anni. A **Dublino, in Irlanda**, il budget per i servizi di accoglienza di emergenza è quasi triplicato tra il 2014 e il 2018, cioè è salito a 118 milioni di euro nel 2018.

I profili delle persone senza dimora continuano a diversificarsi, trasformando i servizi di supporto nel processo in modo che siano adattati alle esigenze specifiche di bambini, giovani, donne, anziani, ecc. In **Polonia**, un'indagine biennale condotta in una determinata notte di febbraio 2019 ha mostrato che il 33% dei senza dimora aveva più di 60 anni, rispetto al 21,7% del 2013.

Nei prossimi mesi, c'è un alto rischio di un'ondata di sfratti scatenati dagli arretrati di affitto. Circa il 7,7% delle famiglie povere erano in arretrato con l'affitto o il mutuo nel 2019 in tutta l'UE28. Negli ultimi dieci anni, un aumento della percentuale di famiglie povere in arretrato è stato osservato in 13 paesi. Secondo uno studio di Eurofound riguardante gli effetti del Covid-19 sulle condizioni di vita e di lavoro, gli arretrati e l'instabilità finanziaria sono aumentati fortemente a causa della pandemia. In **Inghilterra**, tra marzo e agosto 2020, circa il 5% degli inquilini del mercato privato erano in arretrato.

Questa situazione è aggravata dall'aumento della povertà come risultato della pandemia. La disoccupazione è in aumento in tutta Europa e le organizzazioni di aiuto alimentare registrano una domanda crescente. In **Italia** durante la prima fase della pandemia, da marzo a maggio 2020, 445.585 persone hanno richiesto assistenza materiale a Caritas Italiana, con un aumento del 129% rispetto all'anno precedente.

Dove sono praticate, le politiche di **Housing First** stanno facendo la differenza e riducendo drasticamente i livelli di sofferenza. Nella **città danese di Odense**, l'attuazione di queste politiche in collaborazione con i proprietari di alloggi sociali è stato un enorme successo e il numero di persone senza dimora è crollato del 40% nel giro di dieci anni. In **Finlandia**, i successivi programmi basati su Housing First per prevenire e ridurre il fenomeno homelessness hanno portato a una costante diminuzione del 45% del numero dei senza dimora tra il 2009 e il 2019.⁷

Senza politiche preventive di alto livello, l'aumento del numero di persone in difficoltà aumenterà la pressione sui sistemi di alloggio e accoglienza delle persone senza dimora, che sono già sovraccarichi da diversi anni. Le conseguenze della mancanza di una casa

⁷ ARA (2021), Homelessness in Finland 2020, [https://www.ara.fi/en-US/Materials/Homelessness_reports/Report_2021_Homelessness_in_Finland_2020\(60242\)](https://www.ara.fi/en-US/Materials/Homelessness_reports/Report_2021_Homelessness_in_Finland_2020(60242))

sono devastanti per la vita e la salute delle persone, e irreparabili per gli individui vulnerabili, come i bambini, i giovani e gli anziani.

Raccomandazioni

- **L'UE deve fissare obiettivi chiari per la riduzione e l'eliminazione della homelessness.**
Al fine di garantire l'attuazione del principio 19 sull'alloggio e l'assistenza ai senza dimora del Pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione europea ha annunciato il lancio di una piattaforma europea sulla lotta alla homelessness nel terzo trimestre del 2021. La Fondazione Abbé Pierre e FEANTSA accolgono questa iniziativa e sperano che al Vertice sociale di Porto del 7 e 8 maggio 2021 vengano annunciati obiettivi chiari per gli Stati membri.
- **Zero post-Covid homelessness:** è fondamentale pianificare con cautela la fine delle misure eccezionali prese durante la pandemia per proteggere i più indigenti, in modo da non creare una nuova coorte di senza dimora nei prossimi anni. L'opportunità unica del fine della pandemia dovrebbe essere colta e gli strumenti dell'UE dovrebbero essere mobilitati per portare un vero cambiamento sistematico. **Questo può essere fatto facendo leva sulla politica "Housing First" per aprire la strada a una lotta più umana, meno costosa e più efficace contro la homelessness.**
- **L'UE deve**
 - **coordinare gli strumenti condivisi in tutta l'UE organizzando una Notte europea della solidarietà in collaborazione con i municipi e i consigli comunali per ottenere una panoramica immediata dei profili delle persone senza dimora e del loro numero.**
 - sviluppare **indicatori statistici comuni** per avere una visione del fenomeno homelessness su scala europea.
 - creare **standard adeguati di accoglienza per tutti negli alloggi di emergenza**, ad esempio non utilizzando dormitori o docce comuni, sostituire le strutture di accoglienza notturna con strutture disponibili durante il giorno e la notte, promuovendo il rispetto della privacy e fissando limiti di tempo brevi per l'uso degli alloggi di emergenza.
 - promuovere la **"Homeless bill of rights"**⁸ di Housing Rights Watch e della Fondazione Abbé Pierre.
 - integrare il **monitoraggio delle politiche di emergenza** e dei loro costi nei "semestri europei".
 - incoraggiare il **controllo degli affitti** nelle grandi città e nelle aree con mercati immobiliari in difficoltà, per assicurare che i costi degli alloggi siano proporzionati ai redditi delle famiglie.

⁸ The Homeless Bill of Rights:

<https://www.housingrightswatch.org/sites/default/files/The%20Homeless%20Bill%20of%20Rights%20-%20A4.pdf>

- promuovere la creazione di **strumenti universali di garanzia degli affitti** per facilitare l'accesso al mercato immobiliare privato di gruppi vulnerabili come i giovani, senza perpetuare la discriminazione nelle zone in cui la domanda è alta.
- Alla luce della pandemia, **garantire un reddito minimo ai giovani in difficoltà**, in modo che possano non solo sopravvivere, ma anche passare più facilmente all'indipendenza, aumentando le loro possibilità di accedere alla formazione o al lavoro.
- Assicurarsi che i **sussidi per gli alloggi** siano sufficienti affinché i più svantaggiati possano accedere all'alloggio.
- Garantire **un'offerta sufficiente di alloggi sociali o a prezzi accessibili** che soddisfi le esigenze degli inquilini non solo in termini di affitto ma anche di servizi di supporto.
- **Prevenire gli sfratti in affitto e garantire i diritti degli inquilini.**
- Utilizzare le iniziative dell'UE "**Nuovo Bauhaus europeo**" e "**L'ondata di ristrutturazioni**" per trovare soluzioni per le persone che affrontano l'esclusione abitativa e garantire loro l'accesso a un alloggio economico e decente.